

LO STAGNO DI FUOCO ARDENTE DI ZOLFO E I MILLE ANNI (Ap.19,1-20,4)

MERCOLEDI' 5 Gennaio 2021

In cielo non c'è ZONA ROSSA, ma solo splendore, suoni e canti. Mentre sale il fumo verso l'alto, una voce invita alla lode. E un'altra voce di una folla immensa, simile a fragore di grandi acque e a rombo di tuoni possenti grida e invita alla gioia

Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello; la sua sposa è pronta: le fu data una veste di lino puro e splendente

Poi

Vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco; colui che lo cavalcava si chiamava Fedele e Veritiero: egli giudica e combatte con giustizia Dalla sua bocca gli esce una spada affilata, per colpire con essa le nazioni. Egli le governerà con scettro di ferro e pigerà nel tino il vino dell'ira furiosa di Dio, l'Onnipotente

Poi

*Un angelo, in piedi di fronte al sole, nell'alto del cielo, e gridava a gran voce a tutti gli uccelli che volano: «Venite, radunatevi al grande banchetto di Dio. Mangiate le carni dei re, le carni dei comandanti, le carni degli eroi, le carni dei cavalli e dei cavalieri e le carni di tutti gli uomini, liberi e schiavi, piccoli e grandi
la bestia fu catturata e con essa il falso profeta: ambedue furono gettati vivi nello stagno di fuoco, ardente di zolfo*

Poi

E vidi un angelo che scendeva dal cielo con in mano la chiave dell'Abisso e una grande catena. Afferrò il drago, il serpente antico, che è diavolo e il Satana, e lo incatenò per mille anni; lo gettò nell'Abisso, lo rinchiuse e pose il sigillo sopra di lui, perché non seducesse più le nazioni, fino al compimento dei mille anni, dopo i quali deve essere lasciato libero per un po' di tempo.

Abbiamo così un primo risultato interpretativo: le forze del male, dal demoniaco agli uomini, vengono tutte private di quella vitalità che avevano e vorrebbero avere, per cui la loro situazione definitiva sarà la devitalizzazione permanente, cioè la *morte seconda* (21,8), che vedremo in un secondo momento.

Adesso abbiamo davanti l'annientamento del male che ha luogo sulla terra. Questo annientamento è frutto dell'iniziativa di Dio, il quale impegna infallibilmente la sua potenza che rende goffa e degna di beffa qualunque forza umana contrapposta. Il suo trionfo sarà totale, radicale e sconvolgente. Egli non solo si è impegnato con la sua parola, e quindi in maniera indefettibile, ma ha espresso ed esprime il suo progetto sulla storia umana. La parola-progetto di Dio, operante in tutto l'arco degli eventi storici, è condensata in Gesù Cristo, il quale, chiamato *Parola di Dio*, la interpreta, la esprime, e la testimonia. I cristiani che lo accolgono divengono depositari della sua testimonianza e, per mezzo di essa, della parola di Dio. Quando Gesù Cristo-parola si sarà attuato

pienamente, tutti gli elementi antitetici non troveranno più spazio. Questa prospettiva si realizzerà alla fine del tempo.

Fin da adesso, però, ci serve per interpretare gli eventi che ci interessano. E cioè:

Se tra questi eventi c'è *uno Stato* che si fa adorare, sappiamo che, nonostante tutta la sua potenza e le sue pretese, sarà disattivato (*bestia catturata*) in un futuro imprecisato come scadenza cronologica, ma reale. Ugualmente se tra gli eventi c'è *un falso profeta* che tende a organizzare a livello umano l'assoluto di Dio, se ci sono dei *centri sociali* di peccato, se c'è *una pressione violenta in atto contro i cristiani*, sappiamo che di tutto questo non resterà traccia.

Ci resta da spiegare due simboli molto importanti: *i mille anni e per un po' di tempo*.

Come sempre mi serve dell'illustre interprete e studioso Ugo Vanni che dice:

“Il testo presenta inizialmente un regno di *mille anni*, durante il quale il diavolo è incatenato per impedirgli di agire sull'umanità, e un periodo circoscritto (*per un po' di tempo*) in cui il maligno, dopo essere stato liberato, inganna e turba ancora gli uomini. I *mille anni* - fase di passaggio prima del regno ultimo e definitivo - simboleggiano la presenza attiva di Gesù Cristo e dei suoi dentro il cammino della storia, mentre il *tempo breve* richiama l'azione del demoniaco. Il demoniaco è legato e vinto ma, ancora vivo, è sempre in agguato e in grado di esprimersi. Questo potere residuo, concesso temporaneamente, sarà vinto nella soluzione finale alla quale ci si avvicina attraverso la descrizione della battaglia, concitata e furiosa, contro coloro che hanno appoggiato il sistema demoniaco-terrestre (cfr. 20,4-8). La storia è senza dubbio sotto il potere della trascendenza. Il demoniaco è neutralizzato e la vittoria di Gesù Cristo è già totale. Di parziale c'è solo l'applicazione in concreto: Satana, benché incatenato, può ancora agire sulla storia; tuttavia non opera indisturbato, poiché nello stesso spaccato storico (quello che appartiene al *tempo breve*) ci si imbatte nei *mille anni* di Gesù Cristo e dei suoi che contrastano e combattono contro qualsiasi forma di male. Il male viene eliminato, Satana compreso: tutto viene gettato nello *stagno di fuoco e zolfo*. Ma non è sufficiente liberare il mondo: occorre che sia rinnovato (*cieli nuovi e terra nuova*)”.

Mi sembra molto chiaro il riferimento alla nostra storia che vive sotto la signoria di Cristo, ma che trova sempre l'agguato del Maligno. Ci manca da capire la descrizione della battaglia concitata e furiosa contro i collaboratori delle potenze del male per poi attendere fiduciosi il rinnovamento finale del mondo cioè la liberazione definitiva. Di questo l'Apocalisse ci darà ancora ulteriori notizie. Attendiamole con tanta fiducia. Coraggio.

Donga